TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0751

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache

S. Daniele ×

Cargna ×

Dignano ×

Cremona ×

Pordenone ×

Cividale ×

Oderzo

N. 737.

755

751

Filippo del Torre

Estratto di Relazione di Cividale del Friuli

Carta IV.ª (tra d.)

del Torre Filippo di Cividale = Ri

Capitolo di Cividale si in spirituale che in te

MS. tratto da Relaz.e di Cividale dall'Ep

in 4.o, di pag. 11.

Da 195 a 200

Pezzi più Notabili cavati da Relazione

di Cividal del Friuli

scritta dal S.r Filippo del Torre in di lui gioventù,

ed emendata da lui con la Dissertazione

de Colonia Forojuliensi stampata

in Roma.

I privilegi e prerogative di questo Capo / di Cividale sono in ogni, e questi o riguardano il temporale o lo spirituale. Nel temporale ha giurisdiz.e amplis.e di mero e misto Imperio, nel Castello di S. Maria del Monte cinq. miglia sopra Cividale, dove è gran concorso di devoti a quella Miracolosa Vergine, in quattro Ville all'intorno di d.o Castello, e in piano nelle Ville di Cremariacco che fa mille anime, e di Cisano che ne fa ....., quella lontana due miglia, e questa 3 dieci verso Udine. Ivi un giudice del Corpo de' Sans.i ogn'anno col titolo di Gastaldo, il quale giudica tutte le cause, e liti civili di queste Ville, e le criminali, che non portano pena di sangue, per le quali elegge un giudice Fiscale. E per queste sue giurisd.i come Feudatario della Patria aveva voto ed interveniva nel Parlam.to prima della separaz.e come si è detto di sopra. Vien pure tuttavia chiamato anche al fonte, e manda un Con.r alle Diete provinciali, o Convocaz.i di Gorizia, Città soggetta alli Arciducati d'Austria, per privil.o antichiss.o a cagione delle rendite considerabili, feudi, prerogative, che gode

Marchesa sua Giurisdiz.e Spirituale è molto più ampla, e più illustre, perche non solo consiste nel Dominio Veneto, ma passa ancora, e s'inoltra nella Germania nei Stati Austriaci. Nel Dnio Vto. ha sotto di se la Città, e tutto il suo Territorio, eccetto alcune Ville, che riconoscono l'Abe. di Rosazzo, ed attorno Udine, e più oltre sino al Tagliam.to molti Castelli e Ville. Nella Città sono sette Parochie, il Duomo, S. Maria del Corte, S. Giovanni Xmodochio, S.ta Pietro, e Biagio, S. Silvestro, S. Pietro di Volti, e S. Martino. Nel Territorio sono otto Ville parochiali, che ne hanno altre otto sotto di se, e queste vorranno contrasegnate di sotto, quando si numereranno le Ville del Territorio. Giuri di questo Territorio ha la Terra e comunità di Fagagna, dove mette due Parochie, la Villa di Lauzacco, sotto di cui è il Castello di Colloredo, che ha suo proprio Cappellano, e Curato, il Castello, e Villa di Caporiacco, i Castelli di Savagna, e Gaio con la Villa di Faedis, quello di Soffumbergo con la Villa di Campeglio; e questi Castelli sono delle Famiglie degli stessi nomi, nobilissime tra le altre del Friuli; poi tiene le Ville di Zuracco, Madrisio, Cisis, Nimis, Tomba, e tutte queste sono Curochiali, e ne hanno altre sotto di loro. Negli Stati Austriaci ha sotto il suo Spiritual Dnio il Capitaneato, e Signoria di Colmino, Caporetto, Tolmino, Monte di S. Pietro, Chiusa, Cividale, Circhina, ed Idria, dove sono le miniere dell'argento vivo, e sotto di queste vi sono

molte Ville sino al Numero di 150. Ha pure negli Stessi Stati il Capitaneato di Flez, che ha una sola Parocchia della Villa di Flez, ma molto ampia, avendo sotto di se molte Ville, e circa mille anime; sicche la giurisd.e di questo Capitolo cominciando dal Castello di Pagogna, che è sul fiume Tagliam.to lontano da Cividale 15 miglia sino in Idria, tiene in lunghezza intorno a nonanta miglia. In tutti questi luoghi e Ville con la Città sono cinquanta due mila anime, cioè 28000 ne' Stati Imperiali, e 24000 nello Stato Veneto, dal che si può comprendere, quanto considerabile sia la giurisdizione Spirituale di questo Capitolo. Di tutti questi Benef.ij anche nella Città, eccetto il Custode del Duomo, che vien posto dal Vesc.o, ha collazione il Capitolo, avanti di cui si fa il concorso, e si conferisce non con titolo di Parroco o Vicario, ma di Vic.o Curato, perche sono uniti alla di lui mensa, et amovibili ad nutum et beneplacitum. Due però, cioè il Parroco di Faedis, et il Cappellano Curato di Tolmezzo vengono eletti e presentati da que' S.ri al Sup.mo che da conferma et instituz.e Canonica, ed il Parroco d'Idria che con insigne prerogativa li vien presentato dal l'Imp.e come Arciduca d'Austria, e nondimeno può essere inquisito e processato dal Capo, et essendone meritevole, privato anco del Beneficio, come più d'una volta è successo. Sopra tutti questi Vicarij, e sopra

Tutti questi Vicarj, e sopra tutti i preti de' luoghi sud.i
come in tutte le Chiese, Cappellanie e Beneficj esercita il Capo Giurisd.e ordinaria, e quasi Episcopale,
e però ogn'anno crea due Arcidiaconi dal Corpo de' Can.i,
uno che si chiama Arcidiacono in Planis per lo Stato
V.o; e l'altro in montibus per l'Austriato. Questi
ogn'anno visitano le Ch.e loro suggette, ordinando, rifor-
mando, e provedendo in tutto ciò, che per loro sia
conveniente; giudicano i Casi matrimoniali, inquisi-
scono, e fanno formar il processo contro i Vicarj, e con-
tro altri Preti delinquenti, ma la spedizi.e vien fatta
dal Capo, quale anco riservasi il giudizio delle liti fra
li fra Preti, e di materia Feudale, e appellej: poi
vanno al Prelato. Ha in oltre il Capo la confirmazione e
istituz.e Canonica di tutte le Cappellanie, o jus patronati,
fondati nelle Ch.e a lui suggette, e la cognizione delle
contese che potessero nascer sopra d'esse. Anticamente
dava la licenza per le confessioni, così a regolari, come
a secolari, conosceva le cause d'incesti, d'usure, di sper-
giuro e fin nel principio del prim.o Secolo aveva la spoglia
de' Preti. Da tutto questo appare manifestam.te, che se
bene sia estinta la dignità Episcopale, li restano però
molti esercizj e prerogative Epali; e perciò può ragio-
nevolmente dirsi Cattedrale, piuttosto che Collegiata,
così avendo riguardo agli antichi tempi, quando era
veramente come a Ponte, ne' quali tiene una così manifesta

sembianza. Il misfatto eruditale fu chiamato già Capto con Metropolitano d'Aquileja al Con.° di Basilea l'an. 1433. e vi mandò due fan.ti Fra le memorabili Cerimonie, che vengono in questo Capto il giorno della Purificazione nella Messa solenne, il Diac.° cinge il Coro coll'Elmo dorato in testa, tutto carico di piume bianche e rosse, tenendo nella destra una Croce, e Spada nuda, e nella sinistra sul petto un Evangelistario antico, ove le di lamine d'argento dorate, e nella stessa forma procede al Coro, dove canta l'Evangelio con tuono differente dall'ordinario. L'Origine e la significaz.ne di questa solennità non consta, ben memorie sicure, ma certamente è antichiss.a, e chi ne attribuisce la ragione al jus gladii temporali, e spirituali, chi nà il Canitolo, e chi asserisce ciò farsi in memoria de' Preti, che altre volte spandevano il sangue in questa Chiesa, come avanti si è detto, nella qual funzione, tenendo in una mano la Mitra, in mano li veniva spontato lo Stocco nudo nella mano. Altri vogliono, che Gregorio di Montelongo, famoso Del. Pontificio contro Federico II. Imp.re fatto Prete di questa Chiesa l'anno 1251 in memoria delle vittorie da lui ottenute introdusse questa militar cerimonia, come è veram.te nel suo ingresso dicio, e fece appendere in questa Ch.a molti stendardi, e bandiere già tolte a' nemici. In questo Capto molti ed insigni reliquie, tra le quali si conserva con venerazione un Libro de Salmi con altre divote orazioni, donato da Elisabetta Regina

d'Ungheria, e la festa di questa Santa vien da questa Chiesa con particolar solennità celebrata. V'ha un'altro libro alla Longobarda, ma non si legge essere stato di Pentrude, pos sando essa ne' suoi luoghi con Pietro Duca del Friuli suo figl., e l'Evangelistario Longobardo &c.

Fuori delle mura vi è il monastero della Città di Roma che dell'Ordine di S. Dom.co quale fu fondato l'an 1257; hanno rendite assai buone, e giurisd.e nella Villa di Tol mezzo; non possono essere parim.te, se non di famiglie nobili della Città &c.

Gli Agostiniani furono introdotti l'an. 1616, ver volo nella peste dell'anno 1596. hanno un sito delizioso, e un comodo Mo nast.o - Fuori della Città ½ miglio, esposto, il Convento di S. Giorgio de' Zoccolanti, o Minori dell'Osservanza di S. Fran.co - Giuri anticam.te vi era un Convento di Roma che dell'Ordine di S. Agostino, ma sopravenso, e posti questi Religiosi l'anno 1420 godono un amenissimo sito sulle sponde del Natisone &c.

L'elevazione del Polo della Città di Cividale è gr. 46: 6. qua le ho posta più sicura tra le osservaz.i più volte da me fatte, e con quadrante Astronomico e col Gnomone de scritto dal L. Cicuti nel lib. 7. c. 15 della Geografia Peforma &c.

Porta la Città de suo dal per Blasone, come si è toccato di sopra, un Campo di rosso con Jasa d'Argento, come quello di Casa d'Austria, e per Cimiero una mezza Pegna

con la corona, come nelle sue regie divise costui con l'aquila
con le serre, ma non si ha notizia, come l'arrogasse, se non per
tradizione, cioè; che sia ciò per privil.o della casa d'Austria, o in me
moria di qualche beneficio da quella ricevuto &c.

Il territorio di Fiorenzola confina a Settentrione, e parte a Levante col Capitanato
di Pon.te vic.o, al Mezzo dì alle Arcidiocesi, dall'altra parte di Levante
col Cembalo di Borgia, a Mezzogiorno col mare, e Ponente col mare, e Ponente
che occupa il Territ.o di Leo.a è abitato da gli Schiavi, Uscochi
mati, perche veram.te hanno l'origine, et antichità.e essendo nomina
ti fin dal Paolo Diac.o, dall'Ottavione di Schiavone di Dalmazia, e tengono una
lingua mez.a, ma però molto corrotta dal vero Illirico, questi tutta
via sono affatto differenti nel modo del vivere, nella lingua, e
nella maniera del vestire da quelli del piano. Sono di statura
alta; ben formati, atti al maneggio dell'armi, quando fossero difesi
pleniati, di costumi severi, e di maniere rozze ed incivili. Hanno
sei delle volte Ville, alcune ben grosse ma altre sono piccole,
e come sparse per monte per la campagna. Vi sono due Parocchiali,
quella del S. Pietro, e l'altra del S. Leonardo, tutte da anno cinq.mila
anime. Alcune producono Vini, ma aspri e debili, Biade di grani,
ma non però in tanta copia bastevoli a sostenerli. Buoi e vacche pro
vedono coll'esito de' bestiami, formaggi, pieni e d'altri utili che porta la
montagna. Nel Canale, o Valle del Mag.co Fiore è il passo del Castaro ch'è confi
ne di Stati Austriaci che viene in tempo di sospetti guardato e difeso da
questi Schiavi, quali servizio godono molte esenzioni da Sua Principe. Si
dividono queste Ville in due parti, chiamate Contrade, cioè in
quella di Mezzo, o S. Leonardo, et in quella d'Oltre. Fanno Podestà Giudici

[illegible] dalla Città da' Corpi degli Ufficiali della guardia di Del Friuli che con la lor Spada del fianco giudicano nel civile, e criminale leggiero; e questo giudizio vien chiamato la Banca d'Intro, e Ufficio, che però ora è poco frequentato, e frequentato, e si fanno anno per l'ordinario ai giudici della Città e di indi all'Eccl.mo. Vi è un altra sorte di Nobili, che confinano col Contado di Gorizia, lungo il fiume Natisone, detti Nobili, che si chiamano della Terza Specie, et hanno molte Ville, la cui Parrocchiale è Prepost, ed Spirituale sotto l'Arc.e di Salzburg etc. Nelle Ville vi sono molti Castelli suoi, fatti a tempo feudale, de' quali ora restano solo le vestigie, e qualche lavoro avanzo di muri, che a tempo de' Duchi erano posseduti da' Famiglie Nobili del Friuli, e di feudale. Il Castello d'Antro nella Contrada de' Schiavi tutto distrutto, vicino al quale vi è un Antro, o Caverna dentro nel Monte, ove vi è una Fortezza comodo di poter ritirarsi molta gente in tempo di guerra, e quasi inaccessibile, come più volte è stato, ed i Schiavi si tengono per la loro Fortezza. I Castelli d'Attimis, e di Prumberch in faccia uno l'altro sulla destra, e sinistra riva del Natisone, due miglia da feudale, che servavano quel Canale, e Valle del Natisone; di questi restano ancora i muri, dell'altro appena si vedono le vestigia. Fuori poco fuori della Porta di Città vi è un Castello feudale effatto distrutto Cergneu una piccola miglia distante, parimente distrutto. Così Soffumberch tre miglia, e Buri, e Buttrio sei miglia lontano. Mancano ora ancora i muri di Castello sopra il Natisone sei miglia più basso di feudale etc.

Circhè dopo la distruz.ne di Aquileja non vi restò nel Friuli, se non queste

Città, ed il Duca si era ritirato con sua moglie nel suo Ducato di Spoleto, dove era, e continuava ad esercitare il Governo, e tutta la Provincia era in pace, e sotto l'Imperio del Supremo Governatore della Provincia fu occupato il Palazzo di Montepolo del Duca ecc.

In conseguenza di questi monumenti si hanno ancora ritrovato, così nella Città come fuori nell'agro, lettere, medaglie, lavori a mosaico, ampolle ed altri Regolamenti d'Antichità. Se vogliamo portare avanti i Fasti, e gli Giudei, essendo ci saranno vietato in lingua Ebraica, dalla quale si ricava una memoria che arriva sino agli anni 6.to avanti l'Evento di Cristo; e questa fu ritrovata in un Sepolcro Antico de' Giudei vicino alla porta della Città, nominata ora di San Paolo (posta all'uso di quella nazione); Vennal luogo con'oggi di vedere il nome di Giudaica, ed è dove sin nel passato secolo venivano non pochi da molte Città d'Italia, e di Germania i Cadaveri degli Ebrei che era a loro di gran consolazione di esser ivi sepolti, chiamavano il suo luogo Sancto.

In questi tempi fu difesa la Città con due regolari privilegi, quali però non ebbero il suo consumato effetto. L'uno che da Gregorio Papa XII fu dato per la rifabbrica di un Con.to Ponte, come altre di Storici che ne fanno mencione, appare da una Bolla, che tutta ora si conserva dal Cancelliere Com.le dell'anno 1409. 19. Giugno, nella quale prega la Città, a provvedere di riparare le rotture, e mettere fine alle discordie, che erano in quelle parti, acciò pacificamente si potesse ridurre il Com.o Stato che Gregorio aveva deliberato di celebrare un Concilio in Città, e venire

Pisa, come individuale, e vi dimorò qualche tempo, ma poi deputato dal Gov.° di Siena di convenire ritirarsi a Pisa altro che da farlo ritorno l'anno 1559 fu eretto uno Studio Pubblico di tale Facoltà, che in questa Città, e non conveniva ancora il Privilegio, che contiene ogni sua specificata formalità, e vi è rimasto allora nell'attual incaminam.to detto Studio, ma per duro poco per cagion delle guerre intestine che tornarono a turbare la Città, e Stato tutto &z.

Antic.am.te il Consiglio di questa Città era formato da 60 Nobili, non intervenendovi alcuno del Popolo; e questo consiglio governava di tutto con la presidenza del Capitano di Giustizia; ma a poco a poco il popolo cominciò ad aver parte nel governo, avendo l'Ecc.mo, che era come un Consiglio separato, e così entrarono di lui autorità, e così ha uno, e l'altro Corpo diversi; finalm.te l'anno 1589 furono esiliti dal Granduca Ferdinando con l'autorità, e deliberaz.e del Senato; dicui al presente consiglio è composto da 40. Nobili e 20. Popolari. Ogni sei mesi due Priori, che anticam.te chiamavansi Consoli del Mare de' Nobili, e due Sindici de' Popolari, quali hanno cura degli affari giudicij, dei giudicij alle Cause civili della Città, e Territorio, e tutte altre al giudizio de' Danni dati con la Città, come ci hanno pagina, et altre minori cariche ed offici. Tra le famiglie Nobili sopradd.e, che hanno il Consiglio, ve ne sono molte d'Antichiss.a origine, e che hanno Feudi e Privilegi dati loro dai tempi de' Conti; quelle, che hanno Privileg.i Esenzioni con mero e misto Imperio

nel Criminale, e nel Civile, e nel Civile hanno la prima Instanza e Giurisdizione nelle Cause delle Ville a loro soggette, e le appellazioni passano al Foggiano etc.

Dall'origine e fondazione del Castello di Cividale non vene hà sicura notizia, ma è manifesto che fosse fin del 1015, del qual anno si conserva una Donaz.ne di Giovanni Duca della Villa di Buonoviaco, Attuali Cenit, che ancora si trovano dal Castello. Ma certam.te la di lui fondazione è molto più Antica, perche il Vesc.o nomina Stato senza Castello, e Paolino Duca retto Carlo M.o del 796 celebrò un Concilio Provinciale in Cividale, quale non si sarebbe celebrato in una Città senza Castello et la lunga, et antica residenza de' Duchi ne fanno un ragionevole argomento. Altre volte erano due Castelli, uno nella Cit.à Giurisdizione di S.a Maria, et l'altro di S.to Stefano; ma questo dell'anno 1238 da Bertrando Duca fu incorporato all'altro, et estinta la sua dignità di Prepositato, quale doveva essere di gran credito, perche molte volte è stata goduta dagli stessi Duchi. Presentemente vi è il solo Capitolo della insigne Collegiata di S.a Maria, il quale ha 40 Can.ci prebendati, compreso il Decano, il Tesoriere ed il Canonista, et in oltre ha 12 mansionarj, pure prebendati, che officiano e salmeggiano il Coro. Il Duca d'Aquileja è pure Can.co anche egli e vi tiene il suo Diario. Il Tesoriere, il Canonista e li mansionarj vengono eletti dal Capitolo che anche può privarli a suo beneplacito etc.

Da 195 a 200

Pezzi più Notabili cavati da Relazione

di Cividal del Friuli

scritta dal S.r Filippo dell'Torre in di lui gioventù,

ed emendata da lui con la Dissertazione

de Colonia Forojuliensi stampata

in Roma.

I privileggi e prerogative di questo Capo / di Cividale / sono insi-
gni, e questi o riguardano il temporale o lo spirituale. Nel tem-
porale ha giurisdiz.e amplissa di mero e misto Imperio, nel
Castello di S. Maria del Monte cinq. miglia sopra
Cividale, dove è gran concorso di devoti a quella Miraco-
losa Vergine, in quattro Ville all'intorno di d.o Castello,
e in piano nella Ville di Premariacco che fa mille anime,
e di Pisano che ne fa ....., quella lontana cinq.ue mi-
glia, e questa dodeci verso Udine. Tiene un giudice dal
Corpo de Sanoi, ogn'anno col titolo di Gastaldo, il quale
giudica tutte le cause, e liti civili di queste Ville, e
le criminali che non portano pena di sangue, per le
quali elegge un giudice Scolare. E per queste sue